



IL FIUME ARNO

Palermo Alessandro

classe 3^a



CARATTERISTICHE

Il fiume Arno, dopo il Tevere, è il secondo fiume più lungo dell'Italia centrale.

Nasce sul monte Falterona, è lungo 241 km e sfocia sul mar Ligure.

Il fiume ha una portata variabile, alternata da periodi di piena, in inverno e primavera, a periodi di magra in estate.



PER MEZZA TOSCANA SI SPAZIA
UN FIUMICEL CHE NASCE IN FALTERONA
E. CENTO MIGLIA DI CORSO NO L SAZIA
DANTE. PURGATORIO CANTO XIV 16.
GRUPPO ESCURSIONISTI FLOC. SOTT. TOSEZIO
CAI. III X MCMLIV

Foto di Athos VI

SORGENTE

La sorgente del
fiume Arno,

detta Capo d' Arno, si trova a 1358 m di
altitudine sul monte Falterona in
provincia
di Arezzo.





PERCORSO E FOCE

Il fiume lungo il suo tratto attraversa tre provincie toscane: Arezzo, Fiorentina e infine Pisa, fino alla sua foce a estuario.





AFFLUENTI

I principali affluenti del fiume sono:

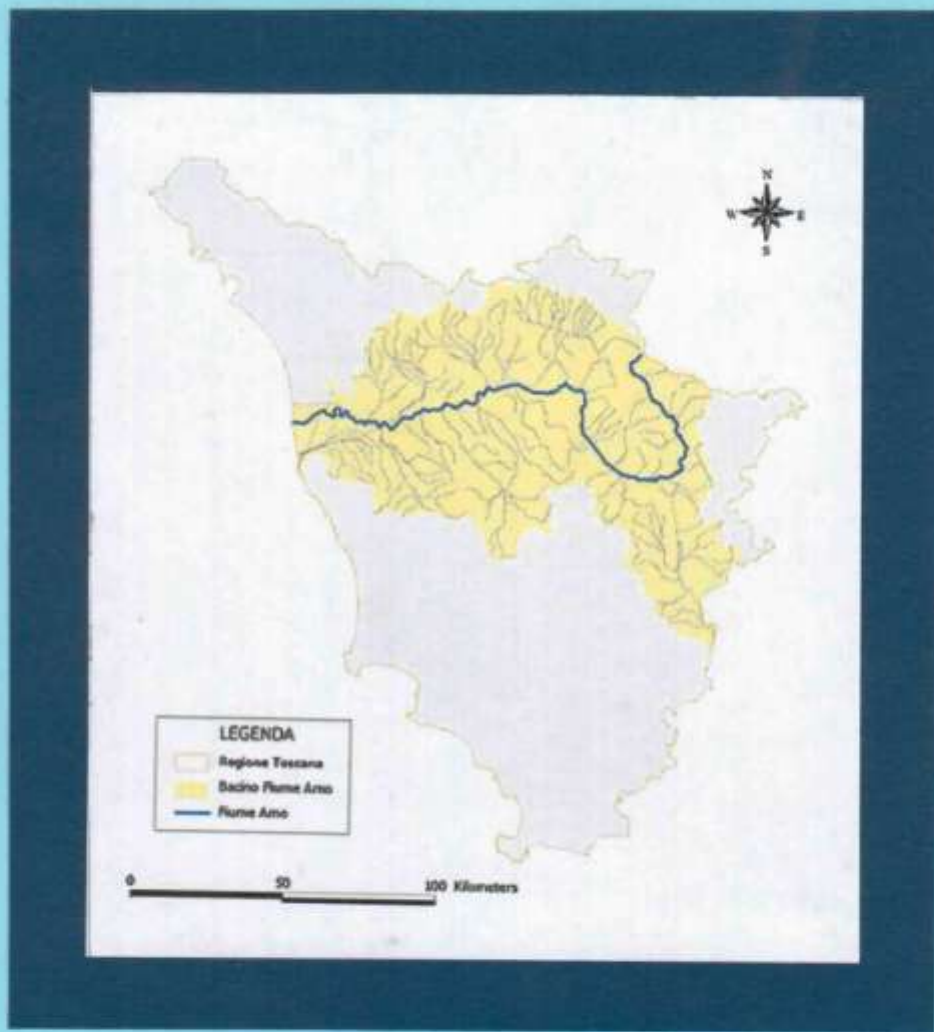
da destra: Sieve - Mugnone - Terzolle -

Bisenzio - Ombrone pistoiese

da sinistra: Canale Maestro di Chiana -

Greve - Pesa - Elsa - Era -

Ambra - Vingone.



BACINO

Il corso del fiume ha un bacino di 8200 Km² ed è diviso in sei bacini:

- 1- Il Casentino;
- 2- La piana di Arezzo;
- 3- Il Valdarno superiore;
- 4- Il Valdarno medio;
- 5- Il Valdarno inferiore;
- 6- La piana di Pisa;



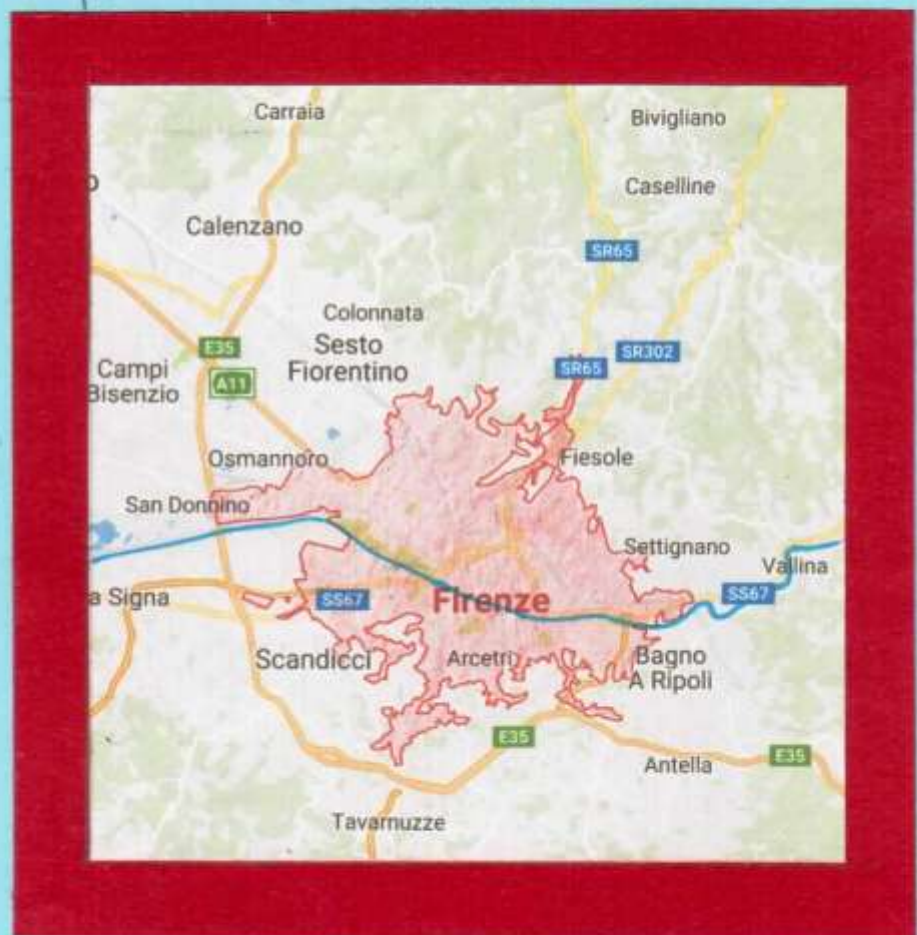
NAVIGAZIONE

Nel passato l'Arno è stata un'importante via di trasporto fluviale.

Oggi il fiume è navigabile, solo per piccole imbarcazioni, per un breve tratto che va da Pontedera a Pisa.

IL FIUME E FIRENZE

L'Arno divide in modo netto Firenze e ha un forte legame con la storia della città. È stato strumento di lavoro per tennaioli, mugnai e conciatori. È stato anche motivo di svago nei periodi di feste e gare sportive e anche causa di distruzione e morte per le sue inondazioni.





FLORA

Lungo il fiume è presente una notevole ricchezza floristica, in parte di origine asiatica, di vegetazione acquatica come: alghe, muschio, stellaria, vesicione, ecc. La vegetazione della riva è costituita invece da salice rosso, pioppo bianco, rovetto, sambuco, ontani, robinia, amaranto, albero del paradiso, ecc.

FAUNA

L'Arno ha una fauna molto ricca.
Ci sono molte specie di uccelli selvatici
e acquatici. Tra

questi il più
grande è l'airone,
poi ci sono gabbiani,

fagiano, germano, folaga, tuffetto, cor-

GABBIANI



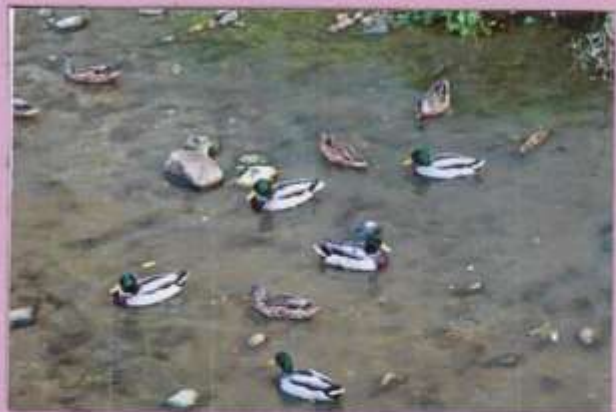
AIRONE



picchio verde,
gheppio, ecc.

morano, pernice,
martin pescatore,
starna, nasso,

GERMANI



Le rive del fiume sono popolate anche da un grosso roditore, la nutria e da anfibi come la rana verde, la raganel-
la e il rospo smeraldino.

RANA VERDE



NUTRIA

Anche la fauna ittica è abbondante. Alcune specie un tempo presenti come la lampreda, la cheppia e il ghiozzo sono ormai scomparse. Negli ultimi anni

ne sono state introdotte altre: l'alborella, il barbo, il carassio, il persico sole e quella trota, il pesce gatto, la carpa, la tinca, il luccio, il cavedano, l'anguilla, ecc. Di recente è l'introduzione del siluro, un "mostro" che può raggiungere notevoli dimensioni.

Bravissimo

CARPA E TINCA



CARASSIO



SILURO

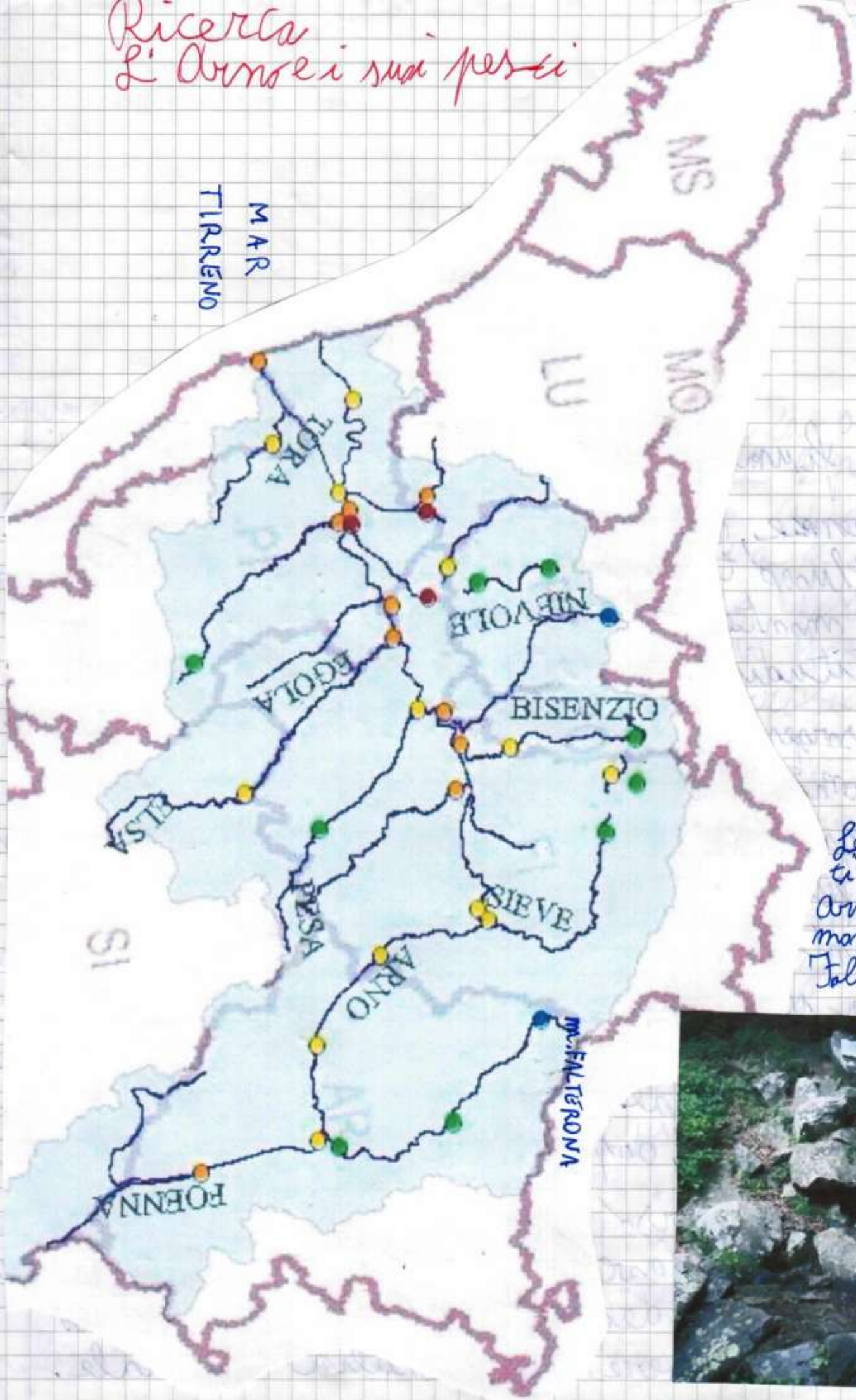


CAVEDANO

Ricerca
L'Arno e i suoi pesci

MARTINA

MAR
TIRRENO



Le sorgenti
dell'²
Arno sul
monte
Falterona
↓



Il fiume Arno



Il fiume Arno è il cuore della città di Firenze, ma prima di bagnare i longorini del capoluogo toscano tocca Arezzo: nasce infatti sul monte Falterona a 1385 metri di altitudine rispetto al livello del mare. La sorgente è raggiungibile con qualche ora di camminata nel bosco e si vedrà l'acqua sgorgare da un punto fra le rocce. Sopra di essa è appesa una targa che riporta le parole di Dante Alighieri "Per mezza Toscana si spazia un fiumicel che nasce in Falterona e cento miglia di corso nol sazia". Le parole sono tratte dal XIV Canto del Purgatorio. Il fiume Arno, dopo essere passato per Firenze prosegue verso Pisa e infine sfocia nel mare dopo aver percorso 240 km. È il primo fiume della Toscana e il secondo (dopo il Tevere) dell'Italia Centrale.

Il fiume Arno era una porta d'accesso per il legname dell'Appennino e per i commerci. Inoltre, l'acqua del fiume servì a far fiorire l'artigianato e i battenti. Il livello del fiume si abbassò e insieme alla costruzione delle peschiere e delle cinta murarie, rese il fiume non più navigabile a partire dal 1333. L'Arno lega la sua storia moderna all'alluvione del 4 novembre del 1966 che mise in ginocchio la città di Firenze, travolta da quasi 5 metri d'acqua. Ancora oggi, in giro per la città, è possibile osservare le targhe che ricordano il livello raggiunto dall'acqua in quei terribili giorni.

Perché si chiama Arno? Gli esperti non sono mai riusciti a dare una spiegazione univoca. Secondo l'ipotesi maggiormente accreditata è che nell'antichità si chiamasse ~~Arno~~ Aroner o Arnor, che significava "agitare" o "mettere in movimento".

Il fiume ha un regime torrentizio con magre estive e piene tumultuose durante i mesi più piovosi mesi autunnali. La qualità delle acque, buona nel primo tratto, va gradualmente peggiorando per gli scarichi agricoli e industriali che si susseguono lungo il

suo corso. Comunque l'brno è abbastanza ricco di fauna ittica, anche se diversa da quella originaria. Sono presenti: l'alborella, il barbo comune, il carassio comune e quello dorato, il persico reale, i pesci gatto, la trota fario, lavedani carpe....

Alborella

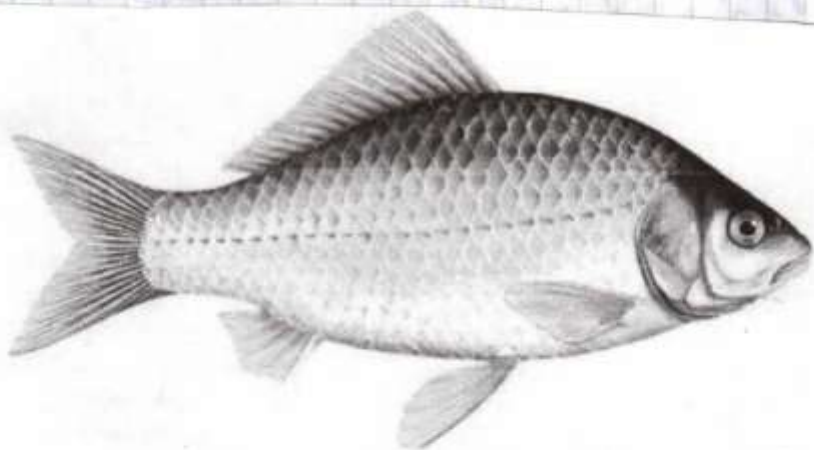


Una alborella.

È un piccolo pesce che vive in branco. La sua lunghezza non supera i 20 cm e si nutre di plancton. Si riproduce in estate.

Nel mese di maggio-giugno deponendo le uova non lontano dalla riva sui fondi sabbiosi o su piante e di notte. Ha la colorazione verde con riflessi argentei.

Il carassio

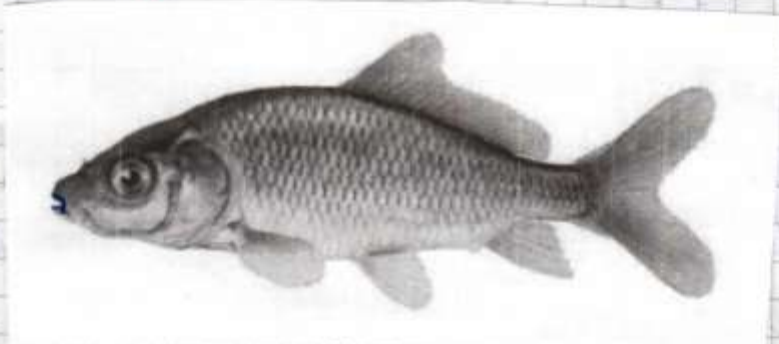


Fa parte della famiglia dei ciprinidi vive nelle acque con poco ossigeno senza grandi problemi.

ha il corpo tozzo con una bocca molto piccola, è simile alla carpa ma non ha i baffetti ai lati della bocca.

Il suo colore è grigio dorato e le sue dimensioni medie sono di 25-30 cm con un peso che varia dai 3 etti fino ad 1,5 kg. Vive in branchi e vive il periodo invernale nel fondo quasi senza muoversi, infatti si pesca nei periodi caldi.

Carpia:



Ha il corpo allungato completamente rivestito da grandi scaglie; la testa è larga con muso

corto e largo. La colorazione è argentea con sfumature dorate in corrispondenza dei fianchi; il ventre è giallastro. La lunghezza può variare dai 30 ai 60-65 cm. Il peso è tra i 3 e i 30 chili. La carpa predilige i tratti d'acqua dolce tranquilli e con una ricca vegetazione che ne possa facilitare la riproduzione.

Plinca:



Appartiene alla famiglia dei ciprinidi come la carpa, vive in acque tranquille e predilige fondali fangosi e con abbondante vegetazione.

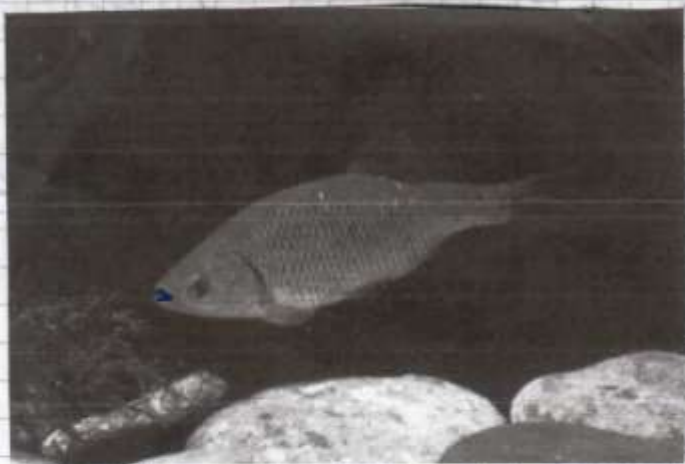
Ha una diffusione maggiore della carpa perché può vivere anche in zone con poco ossigeno.

È una predatrice notturna, si ciba soprattutto di lumache e può deporre fino a 300.000 uova per volta. La tinca ha un corpo tonico di colore verde scuro sul dorso e dorato sul ventre.

Il suo peso varia tra i 600 grammi e i 2 kg. La pelle della tinca è molto scivolosa e simile a quella dell'anguilla. Secondo una leggenda tutti i pesci malati che si strofinano contro la pelle della tinca guariscono, per questo viene soprannominata anche

"Pesce dottore". Può vivere fino a 10-20 anni.

Luccio:



È uno dei pesci d'acqua dolce più voraci e aggressivi e presenta un corpo allungato, slanciaticissimo e compresso

o lateralmente. In casi eccezionali raggiunge una lunghezza di 2 metri e un peso di 25 kg. È di colore verde-bruno sul dorso, bianco-argento sul ventre,

compressature scure sui fianchi. A
testa grande e muso appiattito simile al
becco di un'anatra. Si nutre di pesci di
piccole e medie dimensioni, di rane, gamberi
piccoli mammiferi e uccelli.

Urota (vario)



È simile al salmone, ha corpo fusiforme
compresso ai lati il colore è bruno-verdastro
con numerosi punti neri, violacei, arancio
e rossi e sfumature dorate sui fianchi.
Può raggiungere una lunghezza di 50 cm.
Mangia qualunque animale che passa
inghiottito, dagli insetti ai crostacei, ai

pes-ci, anche trote più piccole, ai topi e
alle rane.

~~Brevissima~~

Matteo

Ricerca sul fiume Arno



L'Arno è il maggior fiume dell'Italia peninsulare dopo il Tevere e il principale corso d'acqua della Toscana.

La sorgente dell'Arno si trova nel comune di Pratovecchio Stia in provincia di

Arno.

Lungo il suo percorso attraversa diverse città e paesi, le più importanti sono Firenze, Empoli, Fucecchio, Santa Croce sull'Arno, Pontedera, Cascina e Pisa.

L'Arno nasce sul versante meridionale del Monte Falterona, e sfocia nel mar Ligure dopo aver attraversato Pisa.

L'Arno è un fiume che si comporta come un torrente: molto spesso ha poca acqua, ma, alcune volte, il livello delle sue acque cresce tantissimo. Per cui l'Arno, nel corso della storia, ha causato numerose alluvioni: dal 1177 al 1941 ce ne sono state 172. La più devastante fu quella del 4 novembre 1966.

L'Arno esondò invadendo ampie zone del Casentino, della piana empolese e pisana, e soprattutto l'intero centro storico di Firenze, causando decine di vittime e numerosi danni al patrimonio artistico della città.



Nel passato l'Arno è stato utilizzato per il

trasporto delle merci.

L'Arno ospita diverse specie di pesci: l'alborella, l'anguilla, il carassio, la carpa, il coredano, il persico reale, il pesce gatto e la trota fario.

Da pochi anni nell'Arno si trovano anche tante nutrie, un mammifero roditore originario del sud America.

Enelissimo

L'Arno e i suoi pesci

Andrea M.

Il fiume Arno è il quinto dei grandi fiumi italiani. Nasce sul versante meridionale del Monte Falturana, nell'Appennino toscano-romagnolo, a quota 1.385 metri sul



livello del mare. Sfocia nel mar Tirreno poco dopo aver attraversato Pisa. Ha una lunghezza totale 247 km. Durante il suo tragitto le sue acque bagnano paesi e città importanti tra cui Firenze, Pisa, Empoli, Santa Croce sull'Arno e Pontedera. Tra i molti affluenti ricordiamo la Sieve, il

Bisenzio, l'Ambrone, la Pescia, il Greve, la Pesa, l'Elba e l'Era. L'Arno ha un regime estremamente torrentizio, a causa della natura dei terreni da cui fluiscono le sue acque: si spiegano così le magre estive quasi totali lungo tutto il corso e le piene autunnali assai violente e impetuose, spesso causa di devastanti alluvioni come quella del 4 novembre 1966. La qualità delle sue acque, buona o discreta nel primo tratto, va man mano peggiorando per gli scarichi fognari e industriali che si susseguono lungo il suo corso. Tuttavia l'Arno è abbastanza ricco di fauna ittica, anche se in gran parte assai diversa da quella originaria.

Confrontando ad esempio gli elenchi faunistici di un secolo fa con quelli di oggi osserviamo che molte specie un tempo presenti (ad esempio la lampreda di mare, la cheppia e forse anche il ghiozzo d'Orno) sono oggi scomparse. Tra le principali specie autoctone possiamo ricordare il barbo, la trota fario, la bogna, la scardola e il carbidano (o lesca).



Persico trota o boccalone (*Micropterus salmoides*).

Tra le numerose specie alloctone introdotte negli ultimi decenni si ricordano

l'alborella, l'abramide, il corassio comune e quello dorato, il gobione, la pseudorasbora, il pigo, il persico sole e quello trota, i pesci gatto.

Relativamente recente è stata l'introduzione del siluro (*Silurus glanis*) un "mostro" originario dell'Asia sud-occidentale, che può superare i 2,5 m di lunghezza e i 250 kg di peso, la cui voracità può avere effetti devastanti su altri coabitanti del medesimo tratto di fiume di piccola e media taglia. Anni fa furono addirittura pescati in Orno alcuni esemplari di piranha, per fortuna appartenenti a un genere a dieta vegetariana.



Cavedano etrusco (*Squalius laietanus*).



Siluro d'Europa (*Silurus glanis*),



Barbo europeo (*Barbus barbus*).



Pseudorasbora (*Pseudorasbora parva*) specie alloctona di provenienza orientale.

Pseudorasbora

RICERCA DI
MATILDE MARSALA

CLASSE III

SCUOLA S. GASPARE DEL BUFALO

IL FIUME ARNO



FIRENZE – MARZO 2017

Il percorso

Il fiume Arno, dopo il Tevere, è il secondo fiume più lungo dell'Italia centrale. Ha una lunghezza di circa

240 Km, un bacino di oltre 200 km².

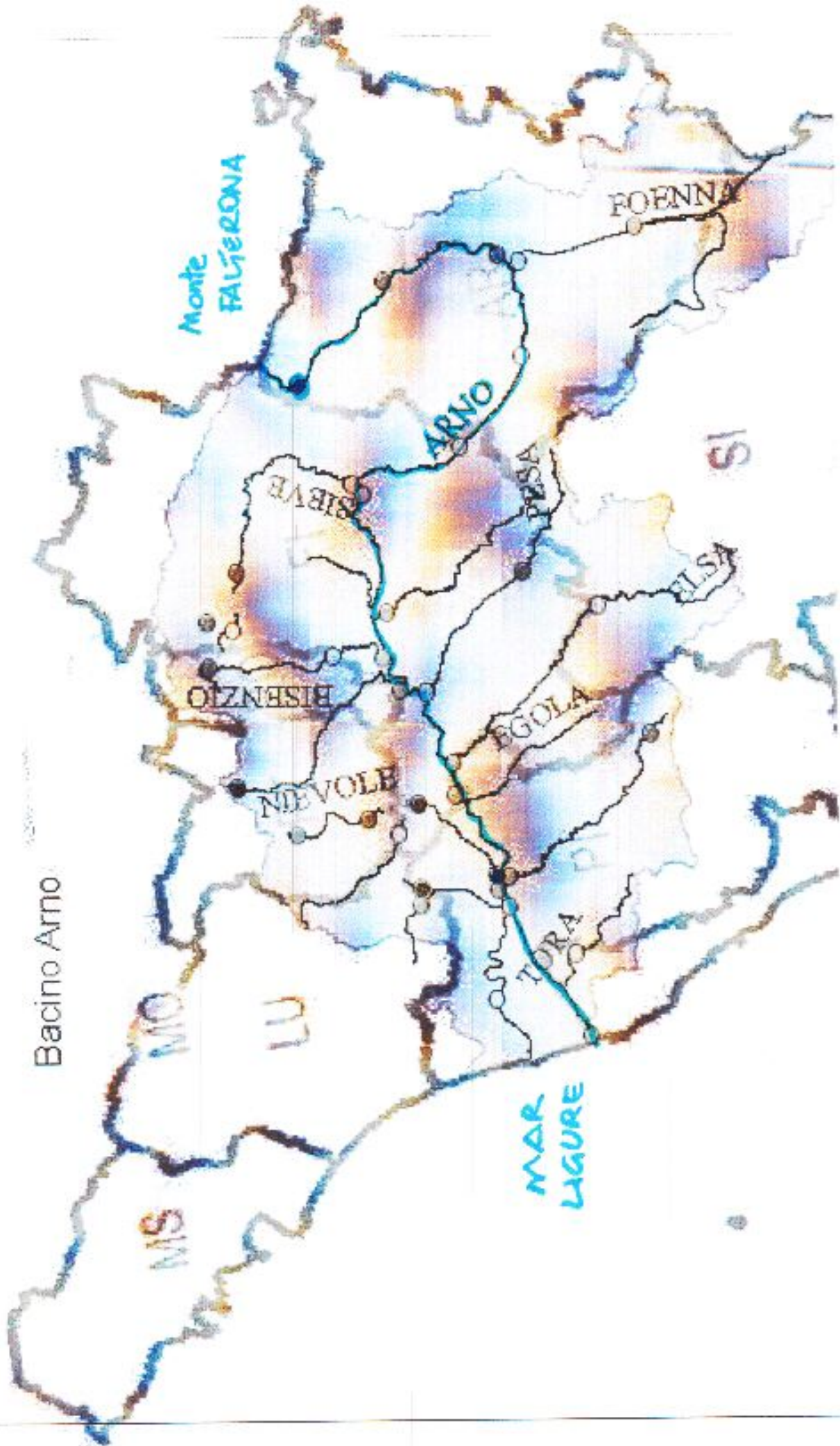
La sorgente del fiume Arno è in provincia di Firenze sul monte **FALTERONA**,

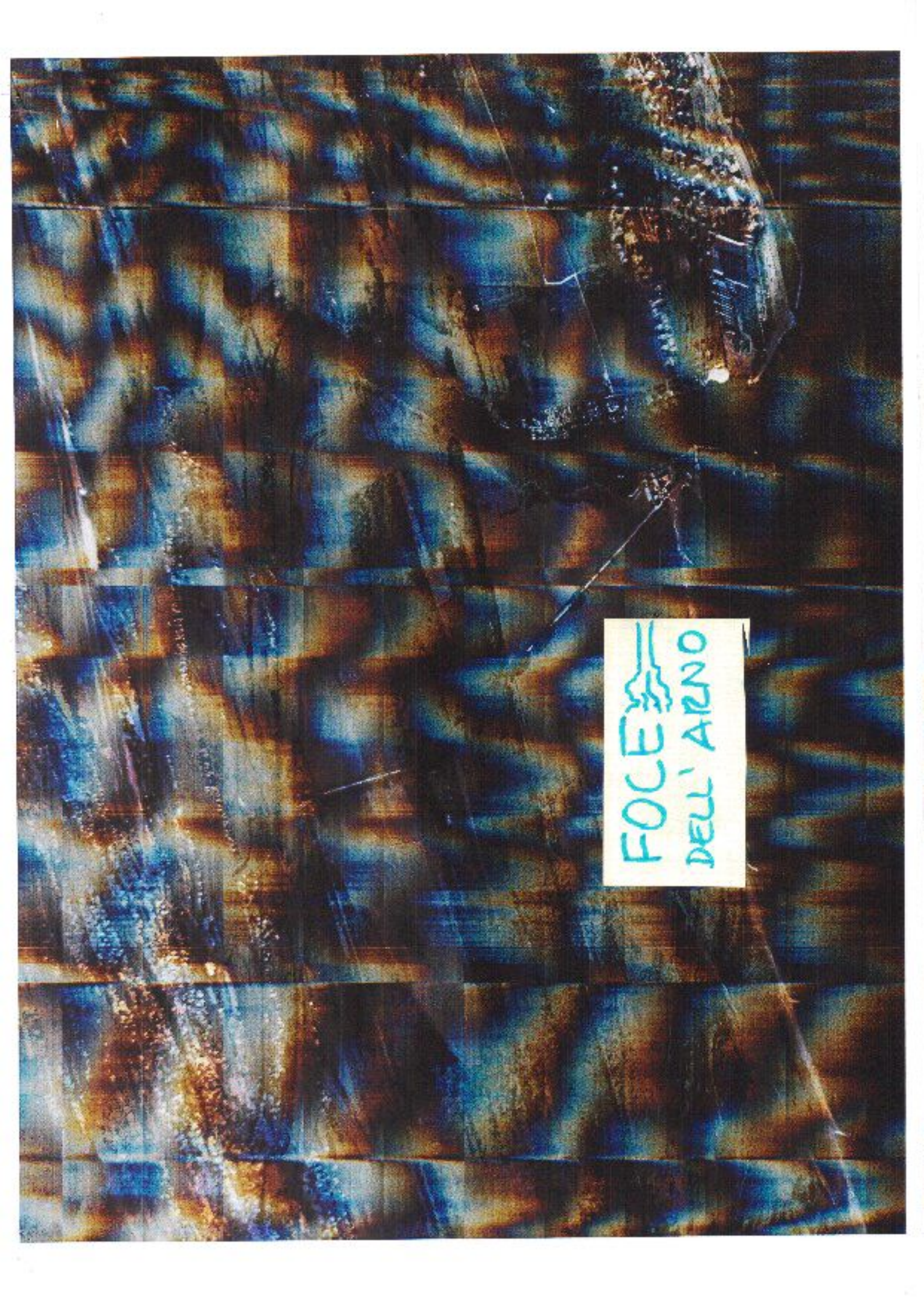
a quota 1385 m, ma subito dopo prosegue il suo corso nella provincia di Arezzo.

Durante il suo tragitto le acque del fiume bagnano città importanti come Firenze e Pisa, fino allo sbocco nel mar Ligure.

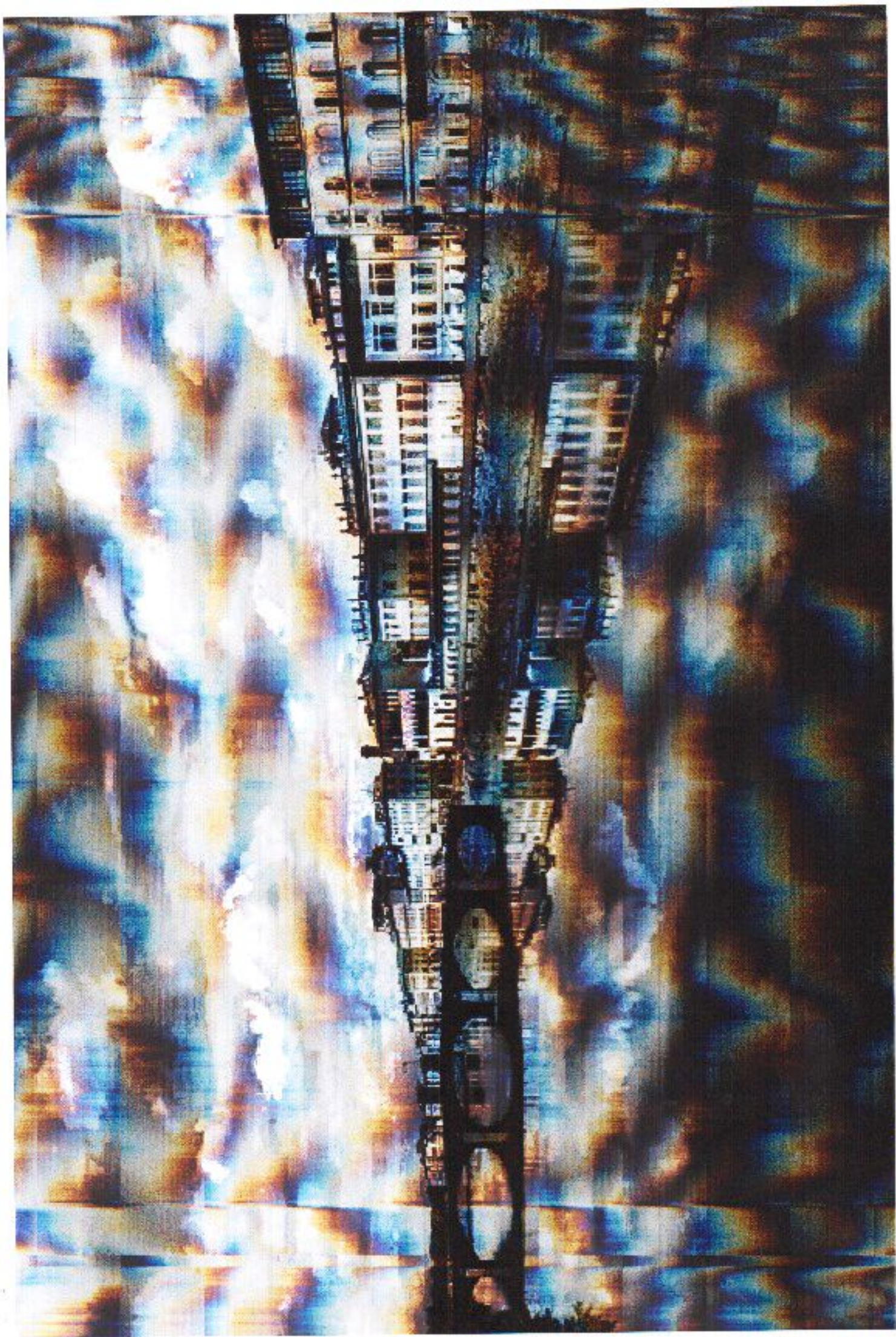
Tra i molti affluenti ricordiamo la Sieve, il Bisenzio, l'Arno, il Greve, la Pera, l' Elsa e l' Era.

Bacino Arno



An aerial photograph of a river delta, showing a complex network of channels and distributaries. The water is a deep blue, while the surrounding land is a mix of brown and tan, indicating a mix of vegetation and bare earth. A white rectangular label is placed in the center of the image, containing the text 'FOCE' and 'DELL' ARNO' in blue, hand-drawn letters. The word 'FOCE' is written vertically, and 'DELL' ARNO' is written horizontally below it. A small, stylized drawing of a mountain range is positioned between the two lines of text. The entire image has a slightly grainy, high-contrast appearance, typical of a printed photograph.

FOCE
DELL' ARNO



LUNGARNO A FIRENZE

Caratteristiche del fiume

Nonostante la sua lunghezza, il fiume ha un regime prevalentemente torren-
tizio. È caratterizzato da magre estive e
piene durante i più piovosi mesi autun-
nali, talvolta con eventi disastrosi (come
l'alluvione del 4 novembre 1966.)

La fauna

La qualità delle acque del fiume è piut-
tosto buona nel suo primo tratto, ma va
poi peggiorando a causa degli scarichi
fognari e industriali che si incontrano
lungo il suo corso. Nonostante ciò
l'Arno è piuttosto ricco di fauna, sep-
pure gran parte di essa sia ormai ben

diversa da quella originaria a causa dell'intervento dell'uomo. Lungo l'Arno si possono osservare molte specie di uccelli selvatici; tra questi i più grandi e facilmente visibili sono gli **AIRONI**, presenti con diverse specie: l'airone cenerino è il più grosso, grigio con la testa striata di nero, visibile nel parco delle Cascine.



La **NUTRIA**,

un grosso roditore simile a un grande topo, è una specie originaria del Sud America. Fu importata in Italia per allevamento da pelliccia, si è poi riprodotta in maniera massiccia formando numerose colonie lungo il fiume



Altre specie animali ma di taglia inferiori
presenti lungo le sponde del fiume sono:
il germano reale, la gallinella d'acqua, la
folaga, il martin pescatore, il merlo acquaiolo,
tra gli uccelli.

La salamandra, il rospo, la rana tra
gli anfibi. La biscia tra i rettili. Da
non dimenticare il gamberetto di fiume e
il granchio.

Per quanto riguarda i pesci presenti nell'Ar.
no bisogna fare una distinzione tra
il primo e il secondo tratto. Nel
primo tratto che è ricco di ossigeno, ci
vivono principalmente le trote. Nel secondo
tratto dove le acque scorrono più lente e

con meno ossigeno, ci vivono: tinche, carpe,
cavedoni, alborelle. Delle oltre trenta
specie di pesci note per l'Arno i $\frac{2}{3}$ sono da
considerare alloctone cioè immesse dall'uomo
in varie epoche per scopi di allevamento,
caccia, pesca, e commerciali.

Bruno Minna

Firenze 18/3/2017

Nome

Ricerca sul fiume Arno



L'Arno nasce sul versante meridionale del Monte Falterona, si trova nel comune di Cratovecchio, tra le province di Grosseto. Nasce precisamente dalla sorgente di Campo d'Orto, nell'Appennino Tosco-emiliano a quota 1.358 m sul livello del mare, e sfocia nel mare. Segue dopo avere attraversato Pisa.

Ha una lunghezza totale 241km.

Lungo il suo corso attraversa diverse città e paesi, le più importanti sono:

- Firenze
- Empoli
- Cascina
- Santa Croce Sull'Arno
- Pontedera
- Casiner
- Pisa

I principali affluenti dell'arno sono:

a destra:

- Sieve
- Mugnone - Tevere
- Bisenzio

• Ambrone Cistoese

• Pesca

• Usama

da sinistra:

• Camale Maestri della Chama

• Greve

• Besa

• Elasa

• Ambra

• Uingone.

Per la natura del fiume in autunno è soggetto a piene assai violente e ad alluvioni.

La più devastante fu quella del 4 novembre 1966.

L'Arno esondò nel casentino ed allagò l'intero

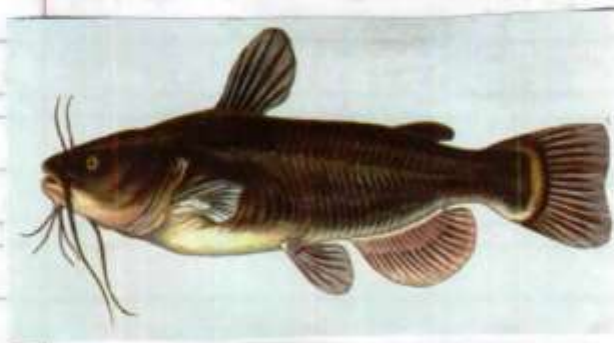
centro storico di Firenze, causando decine di
vittime e danni incalcolabili al patrimonio artistico.

I pesci dell'arno

Nell'Arno ci sono le seguenti specie di pesci:



Anguilla



Pesci

Gatto



Pesci

Siluro



Succi



Trout



Gambusia



Carp



Peacock

Goldfish



Shiner

Shiner

31/22/3/2017

Fiume Arno

L'Arno è il quinto fiume più lungo d'Italia (250 km) ed è il più lungo della Toscana. Nasce dai versanti meridionali del monte Falterona e precisamente dalla sorgente di Capo d'Arno a 1360 m di altitudine.



Sulla sorgente c'è una lapide con una terzina di Dante dedicata al fiume:-
- Per mezza Toscana si spazia

un fiumicel che nasce in Falterona
e cento miglia di corso mol sarzior:-

(Pivina Commedia, Purgatorio, canto xiv)



Dopo appena 12 km ha già superato poco
meno di 1000m di dislivello e scorre con acque
abbastanza copiose grazie agli apporti di nu-
merosi affluenti che scendono dal Casentino e
dal Pratomagno. Dopo sbocca nella piana di
Arezzo ed entra nel Valdarno superiore. La
valle della gola dell'Inchise, vicino la Sieve,
suo principale affluente ed entra nella conca di

7
Tirrenze.

Nell'ultimo tratto,
dopo aver bagnato Pisa,



scorre attraverso una
ampia pianura alluvio-
nale fino alla foce,

Bocca d'Arno, a Marina di Pisa, dove si
getta nel Mar Tirreno,
con foce a estuario.



Il suo regime è caratterizzato

da magre estive e da due periodi di piena,
una in febbraio-marzo e una in novembre.



Appunto in novembre,
il 7 novembre 1966, avven

ne una disastrosa alluvione che colpì la città di Firenze.

Il fiume Arno è ricco di pesci: nella parte alta a carattere torrentizio si trovano i pesci più piccoli, come l'arbolotta.

Nella zona centrale si trovano la scopa, il pesce gatto e il barbo. Più verso la foce si trova l'anguilla che risale dal mare.

A fine dicembre 2016 è stato avvistato un delfino nel fiume Arno, all'altezza di Pisa.



Questo evento è molto raro e non era mai successo prima in Arno.

Ricerca sul fiume Arno

Il fiume Arno, dopo il Tevere, è il secondo fiume più lungo dell'Italia centrale e il principale corso d'acqua della Toscana.



Caratteristiche principali

La sorgente del fiume Arno è situata in provincia di Firenze, sul versante meridionale del Monte Falterona, sull'Appennino toco-emiliano a quota 1.385 metri sul livello del mare e la foce è nel Mar Tirreno, nei pressi di Pisa.



L'Arno ha una lunghezza totale di 297 km, nonostante la sua lunghezza, il fiume ha un regime sostanzialmente torrentizio, con magre estive e piene tumultuose durante i più piovosi mesi invernali, talvolta con enti disastrosi come ad esempio l'alluvione di Firenze del 4 Novembre 1966.

Corso del fiume

L'Arno scorre solo in Toscana e ha un bacino molto esteso. Il fiume descrive un percorso piuttosto tortuoso nel quale si possono distinguere 4 sezioni:
- il Cosentino, valle situata in provincia di

Arezzo dove sorge il primo tratto dell' Arno;

- il Valdarno superiore, una lunga vallata posta tra Arezzo e Firenze;

- la Conca fiorentina - pratese - pistoiese, di origine alluvionale;

- il Valdarno inferiore, che si estende tra Firenze e Pisa.

Affluenti

Il bacino dell' Arno raccoglie l'acqua di vari fiumi. I principali affluenti dell' Arno sono:

la Sieve, il Bisenzio, l' Ambrone pistoiese, il Canal maestro della Chiana, il Greve, il Pera, l' Elsa e l' Era.

Principali città attraversate

Monteverchi, San Giovanni Valdarno, Figline
Valdarno, Firenze, Empoli, Fucecchio, Santa
Croce sull'Arno, Pontedera e Pisa.

Firenze è diversa in modo netto dall'Arno; il
fiume si lega in modo indissolubile alla storia
della città e al suo sviluppo economico.



La fauna

La fauna è stata per secoli una ricchezza ambientale importante per l'Arno. Tuttavia, l'uomo fin dai tempi antichi ha modificato profondamente l'ambiente originario del fiume impoverendo il corso d'acqua e le sue sponde. La qualità dell'acqua, buona e discreta nel suo primo tratto, va piano piano peggiorando a causa degli scarichi fognari e industriali che si susseguono lungo il suo corso. Nonostante l'Arno è abbastanza ricco di fauna ittica e selvatica,

Fauna ittica:



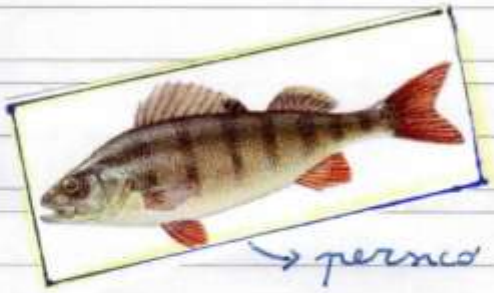
→ alborella



→ carasso



→ gobione



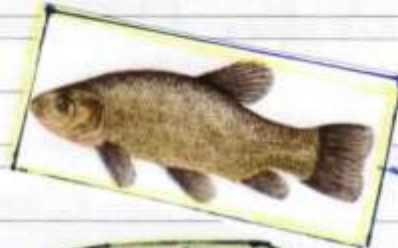
→ perna



→ anguilla



→ carpa



→ tinca



→ pesce gatto



→ pesce
sordo

Fauna selvatica



→ pernice



→ ariete



→ sagiano



→ starna



→ nutria

La flora

Lungo il fiume si trova una vegetazione costituita

da:

salici pioppi ontani

sambuchi erbe palustri

canne rovi salusti



Glauco

Arno

L'Arno è uno dei fiumi più grandi d'Italia. Scorre in Toscana, la sua sorgente si trova sul Monte Falterona e si chiama Capo d'Arno.

Flora

In alcune zone, lungo gli origini dell'Arno, si trovano dei boschi. Ci sono salici bianchi e pioppi neri.

Fauna

Oggi lungo l'Arno si possono osservare molte specie di uccelli selvatici.

Tra questi i più grandi e facilmente visibili sono quelli della famiglia degli aironi.

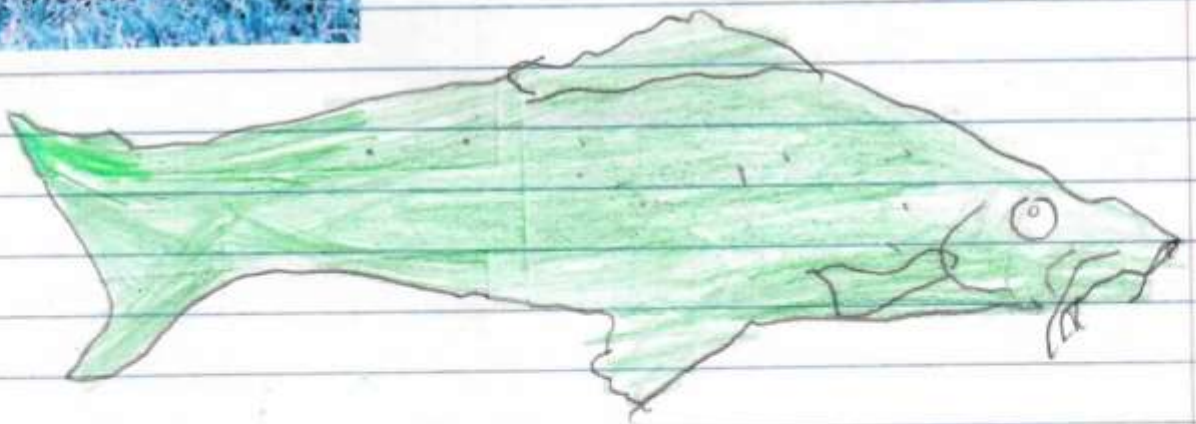
La nutria è un grosso roditore, che può sembrare un enorme topo. Oggi la nutria si è riprodotta in maniera

manicosa, formando numerose colonie lungo i fiumi toscani. Per quanto riguarda gli uccelli, sono presenti

fagiani, stornelle e pernici.

Nell'Arno sono presenti tanti pesci diversi: la carpa, la tinca, l'anguilla, la il pigo, il barbo... e tantissimi altri!





7/22/03/17/

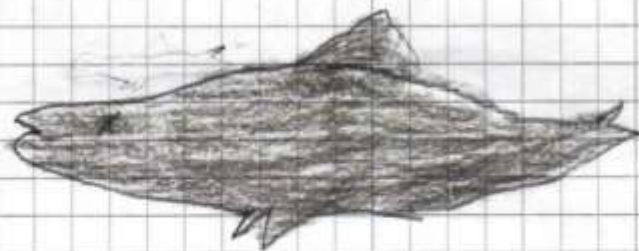
Oruama

Ricerca del fiume

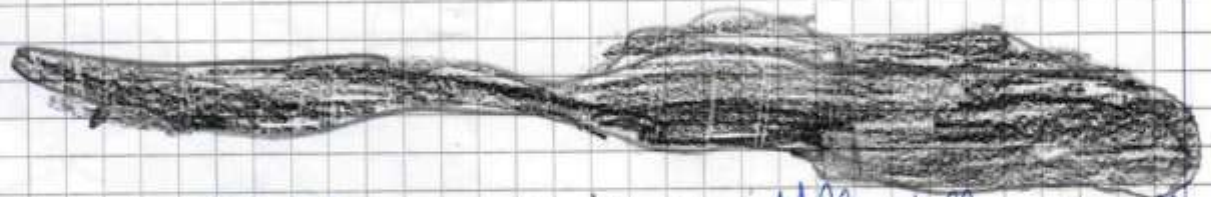


Nelle acque del fiume ci stanno dei pesci. I pesci sono di dimensioni: grandi, piccoli, lunghi, corti, grossi e magri. Attività dell'uomo lungo il fiume si fa

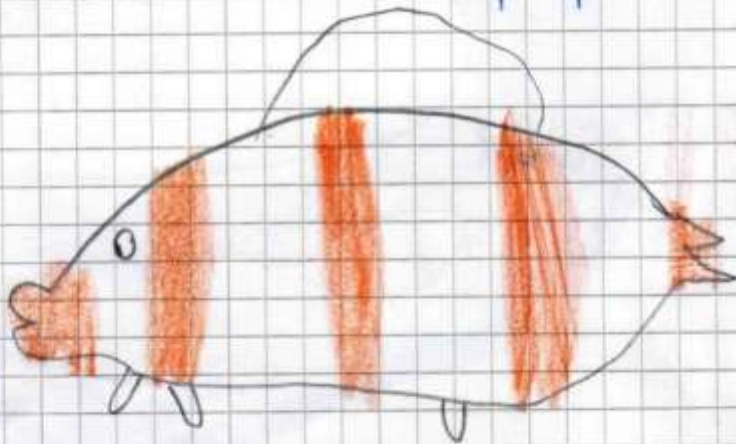
la pesca. Il fiume di Oruama è l'Oruama. L'alborello è un pesce piccolo.



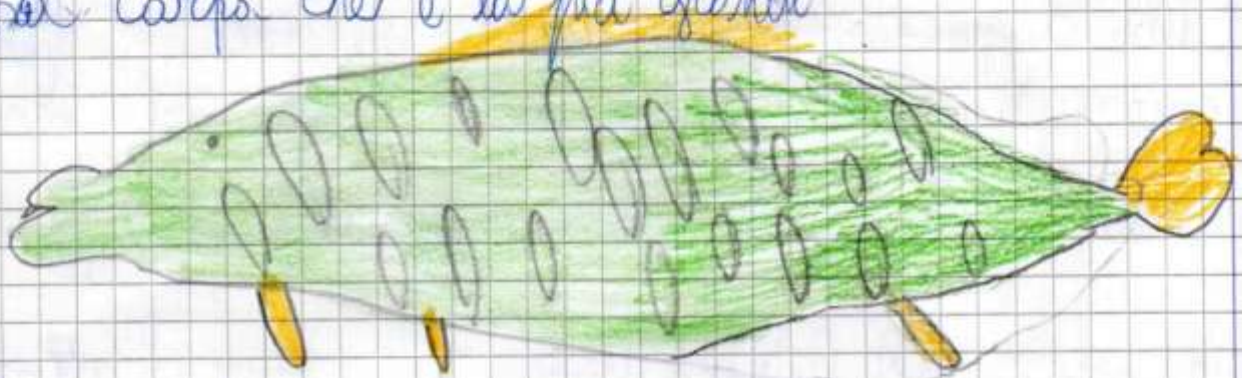
Poi c'è l'anquilla che è colma



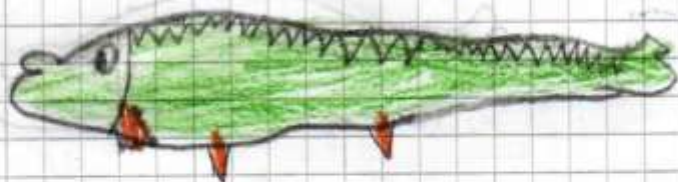
Il corassio è un po' più ciottello della alborella



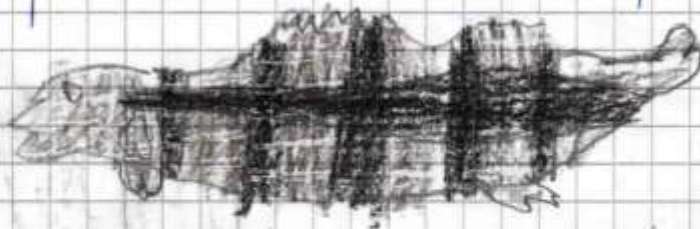
La carpa che è la più grande



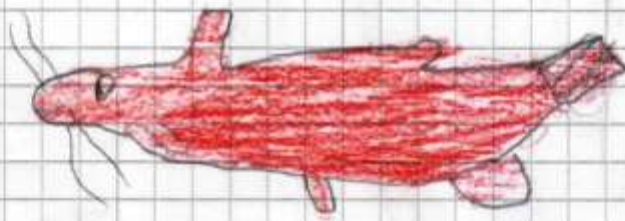
Il cavosmo è squamoso



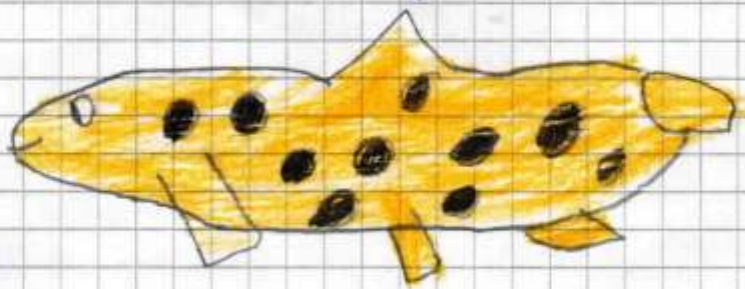
Il persico reale ha un po' di righe



Il pesce gatto ha i baffi



La trota ha dei pallini



Questi pesci si possono vedere nell'anno sulle rive dei fiumi a si trovano dei "salici, giunchi, canna, cespugli ed arbustive". Il fiume ha l'acqua fredda.

Filippo

21/23/3/19

Il fiume Arno



L'Arno è il fiume più ~~alto~~ lungo della Toscana (241 km) e, dopo il

lavoro, dell'Italia peninsulare nasce dal monte Falterona (21358 m' sopra di Arno) e bagna le province di Arezzo, Firenze e Pisa. Dopo 12 km di corso diventa un vero e proprio fiume, descrive una larga curva ai piedi ~~presso~~ ~~di~~ Pratomagno e, allo confluente con la Sieve, l'Arno gira verso ovest mantenendo questa direzione fino alla foce. Dopo aver attraversato

lo promiscuo di fivante e lo città stessa,
entro nel valdarno inferiore e, attraversata
una nuova alluvionale, tocca Pisa e
sfocia a bocca d'Arno nel Mar Ligure
e Marone di Pisa. La portata varia
secondo le stagioni da 7 a 2000 m³/s.

Le grandi piogge causano ovale grandi piene
La valle dell'Arno e densamente popolata,
vicino a Montevarchi sono stati rinvenuti due
laghi serbatoi (Levare e Perna) per la produzione
di energia idroelettrica. Il fiume è navigabile
per un breve tratto da Pisa a Pontedera.
Firenze è divisa in modo netto dall'Arno
che si lega con la storia della città
e stata ragione di lavoro per renaglioli.

magnesi, conciatori e lanaioli, strumento di
svago nei periodi di feste e gare sportive.



È stata una
via di trasporto
per il legname
necessario per le

opere architettoniche e fonte di energia per
i mulini. Questo ridusse di molto la
sua navigabilità che venne interrotta
~~definitivamente~~ definitivamente nel 1333 con la
costruzione dell'ultimo cerchio murario;

L'alluvione del 1966



Il 4 Novembre
1966, dopo 2
giorni di intenso

e continua proprio il fiume Arno
rompe gli argini alle 5,30 ed inonda
Firenze. Primo inonda le strade, poi
il livello dell'acqua sale sempre di più
fino ad arrivare ai primi piani. L'acqua entra
nel Battistero, a Palazzo Vecchio, nel Duomo
provocando grandi danni alle numerosissime opere
d'arte. Muoiono molte persone. L'acqua
l'oscuole le strade di Firenze. Dopo 2 giorni,
il 6 Novembre, lasciando la città in una
situazione catastrofica. Mancava il sole
~~Ma~~ l'energia elettrica, la gente non aveva più acqua
l'acqua aveva raggiunto i 4 metri e 92
centimetri. Fortunatamente con l'aiuto di volontari
accorsi venuti da tutta Italia Firenze tornò alla normalità
in un periodo di tempo non molto lungo

Laurionide

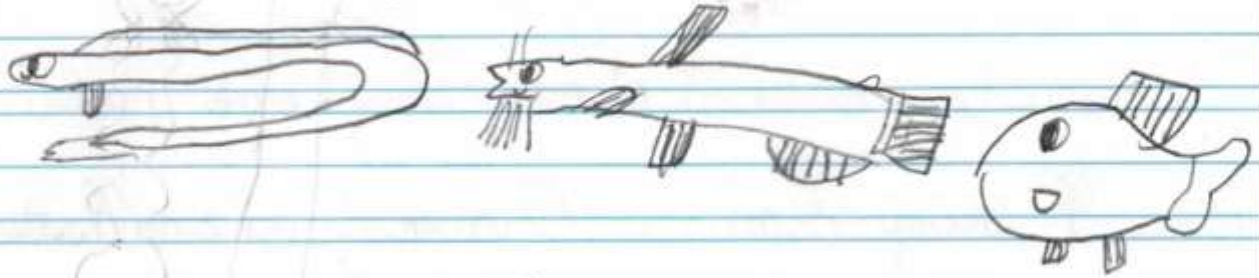
Il bagno in
la Dromo; uno
sugli inizi del
nostro secolo



nelle sfuse giornate estive tutti coloro
che non potevano permettersi la villeggiatura
facevano i loro bagni in Dromo, nel
1865 s'erano stabilimenti di bagni,
tra i quali i più noti e ben preparati
erano quelli alle muline della Giungertina che
offrivano oltre a pagliate divise tra
uomini e donne un prato ricoperto di sabbia molto
fina e bianca; inoltre appena passata la porta della
Dromo s'erano buone protette all'ombra degli
alberi

Ottavio

L'Arno



L'Arno è il fiume che attraversa Firenze, la nostra città. Con i suoi 240 km, è il fiume più lungo della Toscana e uno dei più lunghi d'Italia. Nasce sull'Appennino Toscano e sfocia nel Mar Tirreno dopo aver attraversato, oltre a Firenze, anche la città di Pisa. Durante l'estate l'Arno ha poca acqua, mentre in autunno e in inverno le piogge lo possono diventare molto grosso. Un'altra è uscita

doi suoi ovajini e ho inondata
Firenze e i dintorni, come nel
1966: ~~il~~ mio nonna Olmo, che allora
era giovane, stoppò di corsa con
una barca per spargere all'acqua
che saliva.

L'acqua dell'Arno non è stata
sempre pulita, a causa degli scarichi
delle fogne e delle industrie. Negli
ultimi anni, però, l'acqua del
nostro fiume è stata depurata e
resa potabile, così possiamo usarla
nelle nostre case.

In Arno ci sono molti pesci: *Il carassio,
la carpa, il pesce gatto, l'anguilla,*

l'alborella. Il pesce più grosso,
però, è stato portato in Orno solo
da pochi anni. **Il pesce siluro,**
un grande pesce gatto che può arrivare
a tre metri di lunghezza e a 250
kg di peso. Manojio dice tutto ed è
molto brutto a vedersi: anche mio
babbo e mia mamma l'hanno
visto, qualche anno fa, da uno
dei ponti sull'Orno nel centro
di Firenze. Mi hanno detto che,
da quanto era grosso, potevo
manojioso anche me!

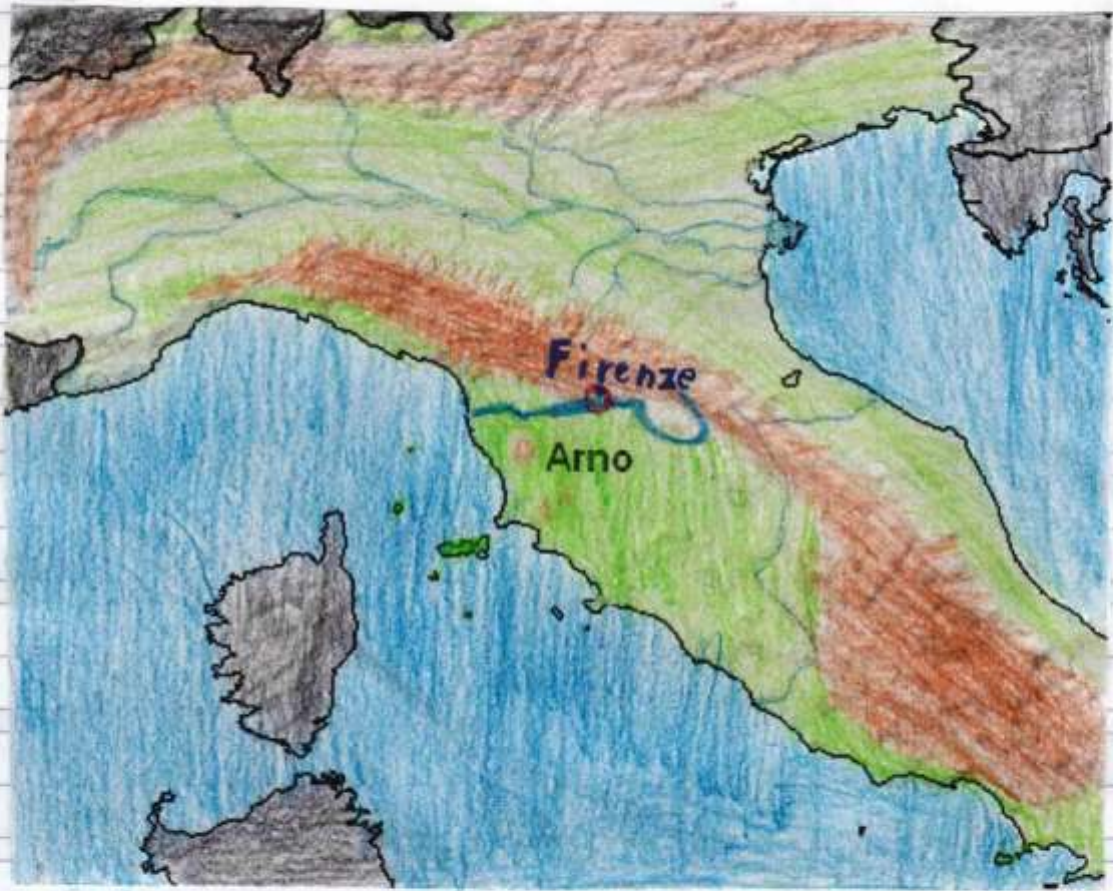


Lungarno di Pisa



I ponti di Firenze

Il fiume Arno



L'Arno è uno dei fiumi più importanti dell'Italia. È lungo 241 km; nasce sul versante meridionale del Monte Falterona e precisamente dalla sorgente di Lago d'Arno nell'Appennino tosco-romagnolo, a 1.358 m di altezza. L'Arno sfocia nel mar ligure dopo aver attraversato le città di Firenze e

Pisa. L'Arno ha un regime torrentizio quindi si alternano periodi di scarsa quantità d'acqua a piene improvvise.

flora e fauna nell'Arno

La vegetazione che si può trovare in vicinanza del fiume Arno è diversa a causa della diversa altitudine in cui si trovano i terreni bagnati dall'Arno, dai numerosi interventi dell'uomo sui terreni e sul loro uso, che è cambiato nel tempo, e a causa della diversa esposizione dei versanti. Nelle aree più basse prevalgono boschi di latifoglie (querce, castagni, ulivi, pioppi, noccioli). Nelle aree più alte si trovano boschi di faggi, abeti bianchi, pini neri.

Nei prati coltivati a fieno o destinati al pascolo dominano varie specie di graminacee mentre nei terreni abbandonati prevalgono orbrusti e felci. Nell'alveo ci sono anche i giunchi.

La fauna selvatica è una ricchezza ambientale per l'Arno. Lungo l'Arno si possono osservare molte specie di uccelli selvatici come l'avrono.

Un altro animale molto presente è la nutria. Anche la fauna ittica è presente nel fiume Arno se pure è ormai diversa da quella originaria: sono scomparsi la lamproda di mare, la cheppia e il ghiozzo dell'Arno; sono stati introdotti l'alborella, il barbo comune, il persico sole, il pesce gatto e addirittura i piranha.

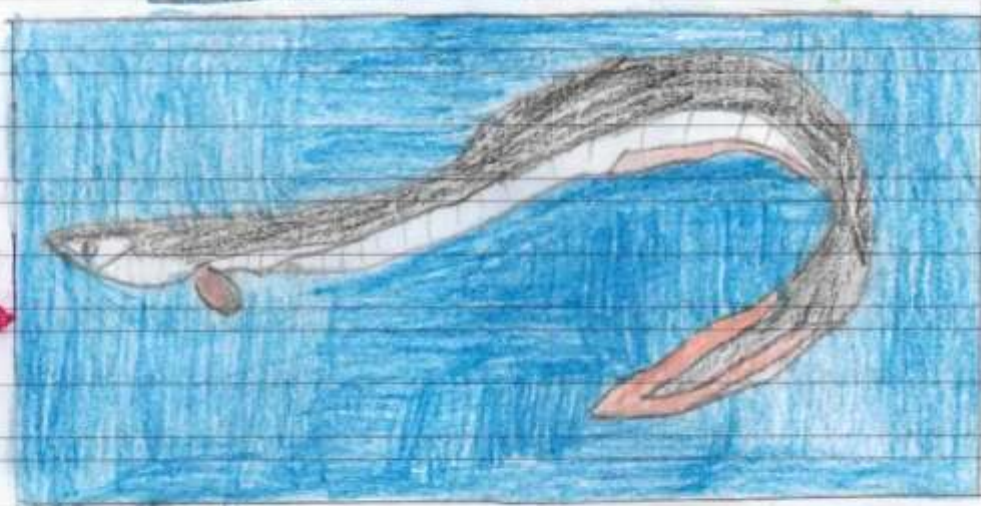
la nutria →



i giunchi



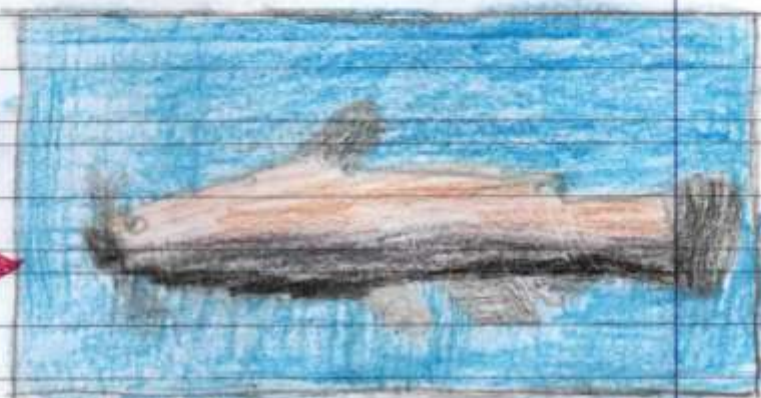
l'anguilla →



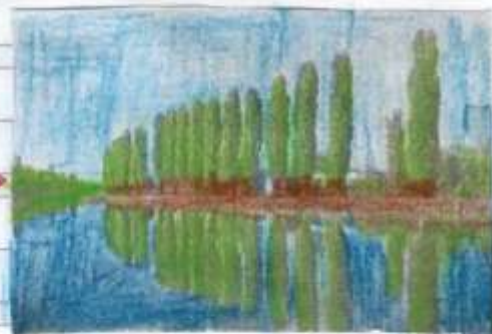
allorella →



il pesce gatto →



profiri →



l'airone →



Rivera Il Fiume Arno

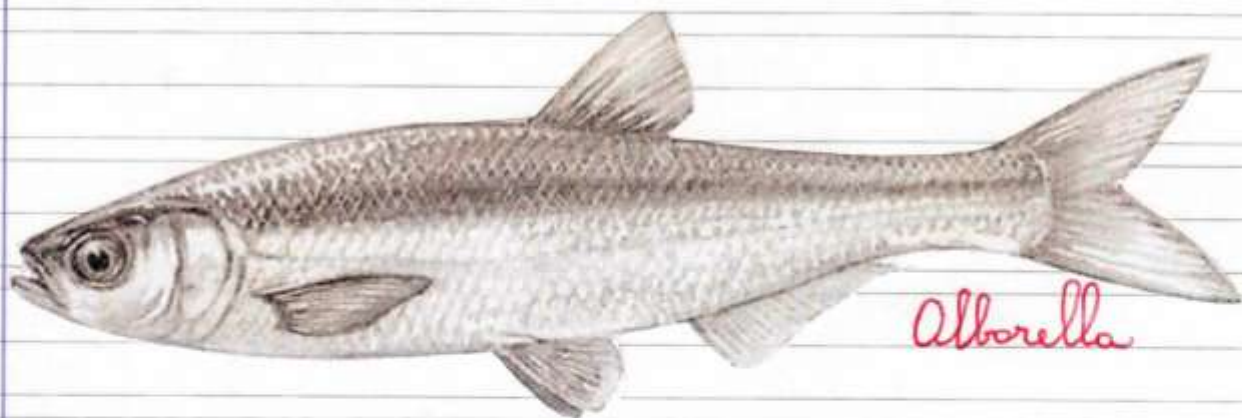


L' Arno nasce dal monte Falterona, bagna Firenze e Pisa per sfociare nel mar Tirreno. Dopo il Tevere è il secondo fiume più lungo dell' Italia centrale (241 km) e il quarto in assoluto del nostro paese. Nonostante la sua lunghezza, il fiume ha un regime torrentizio.

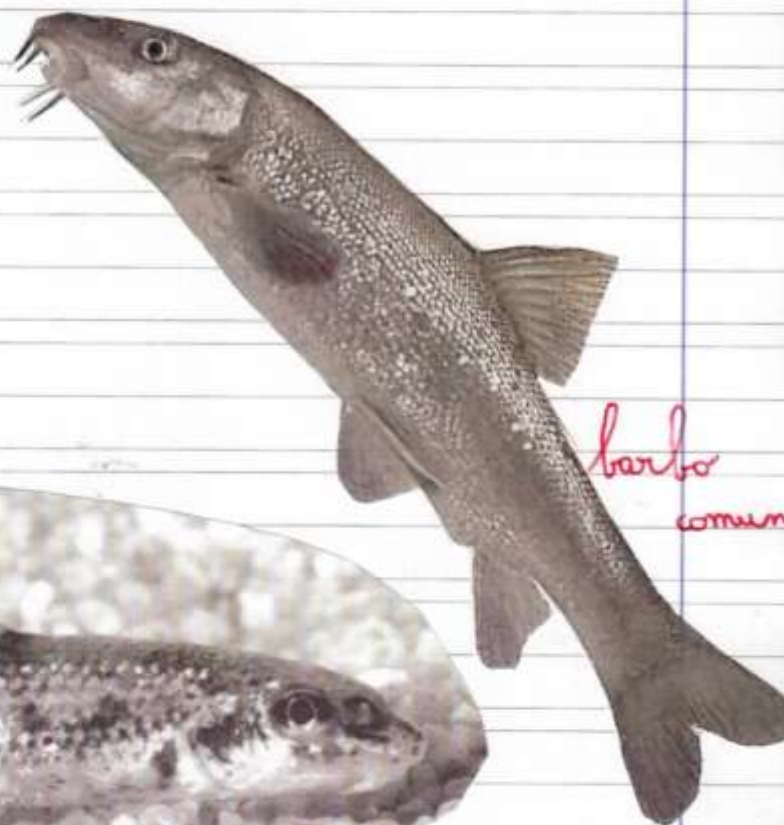
con magre estive e piene durante i
piovosi mesi autunnali, talvolta con
eventi disastrosi: le alluvioni a Firenze
del (1333), del (1844), e soprattutto
quella del (4 Novembre 1966) ne sono
solo alcuni drammatici esempi. La
qualità delle acque, buona o discreta
nel suo primo tratto va gradatamen-
te peggiorando per gli apporti di
scarichi fognari e industriali che si
susseguono lungo il suo corso, som-
mando i loro effetti negativi.

Ciononostante l'Arno è abbastanza
ricco di fauna ittica, anche se gran
parte di essa è ben diversa da quella

originaria. Numerose specie sono state
introdotte negli ultimi decenni: l'
alborella, il barbo comune, il gobbione,
il persico sole, il persico baltico.



Alborella



barbo
comune



Il gobbione



persico trote



persico sole

La Fauna

La Fauna selvatica è stata per secoli una ricchezza ambientale importante per l'Arno e per gli abitanti di Firenze. Oggi lungo l'Arno si può osservare molte specie di uccelli selvatici. Tra questi i più grandi sono quelli della famiglia degli aironi.

Airone cenerino



Conosciamo ancora la nutria, un grande roditore che può sembrare un enorme topo, è una specie originaria del Sud America.

Mus



La flora

Lungo il fiume Trevisano una vegetazione di: salici, pioppi, erbe palustri, canne e arbusti.



salici



pioppi



erbe palustri



canne



arbusti